

MalpensaNews

Bonomi: “Il Paese attende 53 riforme, ora i soldi per farle ci sono”

Michele Mancino · Monday, September 27th, 2021

Dopo aver ascoltato la relazione di **Roberto Grassi** all’assemblea generale dell’Unione industriali della provincia di Varese, **Claudio Magri**, vicedirettore dell’**Ispi**, l’Istituto per gli studi di politica internazionale, esclama: «Tanta roba».

Magri, che aveva il compito di intervistare il presidente di Confindustria nazionale, **Carlo Bonomi**, è partito proprio dalla metafora usata da Grassi per la ripartenza, ovvero il **volo Malpensa-futuro**, che oltre alle imprese dovrebbe avere a bordo, tutti insieme appassionatamente, anche politici e forze sociali.

«Oggi è dunque il momento di decidere e di cambiare – ha detto Magri, rivolgendosi a Bonomi – ma c’è il rischio delle **turbolenze** in volo e poi ci sono i fantasmi del passato che adesso possono tornare: l’inflazione, i paesi indebitati, il gioco delle bandierine del consenso effimero».

Il presidente di Confindustria si è detto **orgoglioso di rappresentare**, in un anno difficile come quello appena passato, «la parte bella del Paese» che ha tenuto in piedi l’Italia. «Abbiamo retto – ha ribadito Bonomi – perché ha retto l’industria manifatturiera. Se fossimo in qualsiasi altro paese del mondo, verrebbe ricordato tutti i giorni e il sistema imprenditoriale verrebbe difeso. Invece da noi le **turbolenze sono domestiche**».

Il **Pnrr**, secondo Bonomi, è l’occasione storica per fare le riforme che attendiamo da trent’anni, prime fra tutte: **fisco, previdenza, concorrenza e ammortizzatori sociali**. «Una volta c’era l’alibi della mancanza di risorse ora non più, i soldi ci sono e sono tanti. Il Paese ha bisogno di **cinquantatré riforme per togliere il collo di bottiglia** che non permette alle imprese di lavorare al meglio».

Sulla **transizione ecologica, ambientale ed energetica**, il numero uno di Confindustria apre una riflessione delicatissima, chiedendosi molto schiettamente **se esista una governance mondiale oppure se ognuno va per la sua strada**. «Gli obiettivi sfidanti dell’Europa non impattano per nulla se poi la **Cina fino al 2035** continuerà a usare il carbon fossile».

Il presidente di Confindustria sa che la **politica vive di consenso**, ma non può fare a meno di domandarsi se debba farlo anche in un momento storico cruciale per il futuro del Paese. E allora prova ad alzare il tiro ponendo un’alternativa stringente e nemmeno troppo retorica: bisogna essere politici o statisti?

«**Il ruolo di rappresentanza deve andare al di là del proprio ruolo** – conclude Bonomi – il mio dovere è guardare al Paese e questa è una occasione storica per farlo. Perché un giorno i nostri figli

ce ne chiederanno conto».

This entry was posted on Monday, September 27th, 2021 at 4:51 pm and is filed under [Economia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.